

In ricordo di
Carlo Onofrio Gori

Quaderni di storialogale

Atti del convegno di studi

*Bandiera ricucita Nazione lacerata
Pistoia e la III guerra d'indipendenza
150 anni*

Pistoia, 14 ottobre 2016

a cura di
Teresa Dolfi

gli
ori
.

Atti del convegno di studi
Bandiera ricucita Nazione lacerata
Pistoia e la III guerra d'indipendenza
150 anni

Volume pubblicato in occasione del 150° anniversario
della III guerra d'indipendenza



e realizzato con il contributo di



Realizzazione del volume
Gli Ori, Pistoia

Progetto grafico e impaginazione
Gli Ori Redazione

Crediti fotografici
Archivio Nazario Barone, p. 95
Collezione Cesare Scappucci, Viterbo, pp. 96, 97, 98, 102, 108, 110
Archivio Musei Civici, Udine, p. 99 (a sinistra)
Archivio Museo del Risorgimento, Udine, pp. 99 (a destra)
Collezione Paola Pagliari, Pistoia, p. 101
Museo storico della fanteria, Roma, p. 112
Biblioteca comunale Forteguerriana, Pistoia, p. 139
Archivio di stato di Pistoia, p. 151 (autorizzazione prot. 774 del 4 aprile 2018).

© copyright 2018
Associazione Storia e Città
per l'edizione Gli Ori
per i testi e le foto gli autori
ISBN 978-88-7336-718-5

LUCA IOZZELLI

Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia

Buongiorno a tutti.

È con molto piacere che porto oggi il saluto della Fondazione della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia a questo vostro Convegno di studi.

Il rapporto che fin dalla sua nascita ha legato l'Associazione Storia e Città alla nostra Fondazione, in particolare nel momento in cui, su felice intuizione del Prof. Giorgio Petracchi, fu deciso di richiedere all'allora Presidente dell'Ente, Prof. Ivano Paci, di promuovere e finanziare la rivista Storialocale, nonché le altre pubblicazioni e attività, come il presente Quaderno, è stato molto proficuo e motivo di soddisfazione.

Tale decisione fu motivata dalla volontà di dar seguito all'impegno di un gruppo di studiosi animati dalla passione di affrontare con metodo scientifico lo studio di una parte della storia della città di Pistoia sulla quale gli approfondimenti erano stati fino ad allora scarsi e poco autorevoli.

Da quella scelta è nata quindi una proficua produzione editoriale prevalentemente sul periodo che va dalla fine del Settecento a tutto il Novecento, quello cioè relativo alla storia moderna e contemporanea.

Anche il presente convegno prosegue sull'indirizzo a suo tempo individuato di approfondire il legame fra la storia della nostra città e quella più generale del paese.

In questo caso il rapporto è fra la III guerra di indipendenza italiana e la città di Pistoia attraverso il gesto del capitano Mario Scapucci, pistoiese per provenienza familiare, che dette vita, assieme ad altri ufficiali e soldati del 44° reggimento al gesto simbolico ed eroico di salvare la bandiera nella battaglia di Oliosi.

Non sta certo a me andare oltre nell'esaminare il tema di questo vostro convegno. Non è mio compito, né avrei le necessarie competenze per farlo.

Mi preme quindi solo ringraziare l'Associazione Storia e Città e tutti i relatori qui presenti, che porteranno i loro contributi.

Lasciate però infine che saluti in modo particolare, fra i relatori, un amico, una persona che ho frequentato quando fortunatamente ero molto più giovane, con il quale mi incrociavo in un istituto prestigioso della mia facoltà, quello di Storia del pensiero economico, e cioè Piero Roggi con il quale ho ricordi bellissimi.

Fu Piero Roggi a sostituire Piero Barucci nella cattedra di Storia del pensiero economico a Firenze. Ci incontravamo spesso in quelle stanze, io appassionato di storia del pensiero economico, che, nonostante avessi fatto un piano di studi universitario a prevalente indirizzo aziendalistico scelsi di chiedere la tesi a Piero Barucci, rimanendo incantato alle lezioni di un professore appassionato e di altissimo livello, che seppe instaurare con un gruppo di allievi anche un rapporto umano che mai dimenticherò.

ELENA BECHERI

Assessore alla cultura del Comune di Pistoia

Questa di oggi è una di quelle occasioni in cui resto volentieri ad ascoltare piuttosto che parlare e farmi ascoltare.

Il calibro dei relatori che si susseguiranno questa mattina e nel pomeriggio sicuramente non mi consente di prolungarmi in interventi di merito. Faccio un intervento di merito, invece, sull'importanza dell'Associazione "Storia e città" perché credo sia un mio dovere istituzionale, oltre che un piacere istituzionale, poter parlare brevemente di questa associazione, in vista anche dell'anno di Pistoia capitale italiana della cultura. Si tratta di proseguire un lavoro svolto fin qui in collaborazione, un lavoro prezioso per la comunità tutta.

Ritengo che certamente sia una delle risorse, una di quelle realtà che hanno contribuito a far ottenere a Pistoia il riconoscimento di Capitale della Cultura, anche se quello svolto dall'Associazione non è un lavoro che emerge in modo preciso nel dossier del quale abbiamo dato conto nella presentazione della nostra candidatura. Una risorsa di quelle che consente di mettere in relazione la nostra storia locale con la storia "più grande", che è fatta a sua volta di tante "storie locali". La storia locale contribuisce a mantenere la consapevolezza della propria identità e quindi a favorire il senso di appartenenza della nostra città alla storia della nazione.

Quindi ringrazio chi si adopera così tanto a svolgere ricerca locale, e che consente a tutti di attingere a queste ricerche e perciò a renderci più consapevoli.

Ringrazio di questo il presidente e, insieme a lui, tutta l'Associazione.

Sommario

CARLO VIVOLI <i>Introduzione</i>	11
DANILO BRESCHI <i>L'Europa del 1866</i>	15
FABIO BERTINI <i>La guerra italiana</i>	35
PIERO ROGGI <i>L'economia di Ricasoli e la terza guerra d'indipendenza</i>	59
CARLA SODINI <i>Il Corpo volontari italiani</i>	69
ANDREA OTTANELLI <i>Il capitano Mario Scappucci, cittadino onorario di Pistoia</i>	93
RENATO RISALITI <i>L'atteggiamento dei liberali russi davanti alla terza guerra d'indipendenza italiana</i>	115
GIAMPAOLO PERUGI <i>La guerra nelle pagine de «La Civiltà Cattolica»</i>	121
CARLO ONOFRIO GORI <i>Giuseppe Cavinini a Bezzeca</i>	137
BARBARA BENEFORTI <i>Renitenti e disertori</i>	149
Indice dei nomi	157

BANDIERA RICUCITA NAZIONE LACERATA PISTOIA E LA III GUERRA D'INDIPENDENZA. 150 ANNI

14 OTTOBRE 2016

Sala delle assemblee
della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
via de' Rossi, 16. Pistoia

PROGRAMMA

ORE 10.00-13.00

Saluti delle Autorità

Danilo Breschi, *L'Europa del 1866*

Fabio Bertini, *La guerra italiana*

Piero Roggi, *L'economia di Ricasoli e la terza guerra d'indipendenza*

Carla Sodini, *Il volontariato garibaldino*

Andrea Ottanelli, *Il capitano Mario Scappucci, cittadino onorario di Pistoia*

ORE 15.00-17.30

Renato Risaliti, *L'atteggiamento dei liberali russi dinanzi alla guerra*

Giampaolo Perugi, *La guerra nelle pagine della "Civiltà cattolica"*

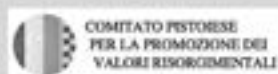
Carlo Onofrio Gori, *Giuseppe Ciccinini a Benzecca*

Barbara Beneforti, *Renitenti e disertori*

Introduce e coordina Carlo Vivoli,
Presidente dell'Associazione "Storia e città"

Segreteria:

Teresa Dolfi - dolfi.teresa@gmail.com; 333-8498796



CARLO VIVOLI

Introduzione

Ringrazio tutti i presenti, il pubblico intervenuto e i relatori; ringrazio il sindaco di Pistoia e per lui l'assessore Elena Becheri che non ha voluto far mancare il suo appoggio a questa iniziativa; ringrazio soprattutto il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che ci ospita in questa sala, che oserei dire è anche un po' la nostra casa: è qui che abbiamo fatto il convegno del 2003 sul "significato della storia locale", qui abbiamo presentato e continueremo a presentare la nostra rivista Storialocale.

Due parole di introduzione e di spiegazione: ci sembrava opportuno non fare passare sotto silenzio questo 150° anniversario come occasione per tornare a riflettere sul tema della costruzione dello stato nazionale in questi momenti così complessi.

Gli anniversari e le celebrazioni sono spesso pericolosi, specie quando c'è poco da celebrare come in questo caso, ma abbiamo pensato che fosse doveroso da parte dell'associazione provare ad offrire il nostro contributo e credo che abbiamo fatto bene almeno per due motivi, perché la risposta positiva di tanti specialisti (anche se purtroppo per motivi di salute dobbiamo registrare la defezione di Carla Sodini, ma il cui testo possiamo leggere negli atti) ci conforta e perché abbiamo potuto scoprire una pagina rimasta nascosta, un legame tra Pistoia e la III guerra d'indipendenza alla quale partecipò il capitano Mario Scappucci, pistoiese non di nascita ma di famiglia e di formazione che, come vedremo meglio più tardi, fu tra coloro che vollero salvare la bandiera del reggimento nella battaglia di Oliosi e che per questo venne insignito della cittadinanza pistoiese (colgo a questo proposito l'occasione per ringraziare gli eredi di Mario Scappucci, sia quelli di Viterbo, Cesare, Adriana Scappucci e Farida Moscaroli Scappucci sia quelli di Pistoia Katia Scappucci e Paola Pagliari per la loro presenza a questa giornata e per la disponibilità con la quale hanno messo a disposizione documenti e notizie del loro avo).

Questo episodio ci ha portato in dote il titolo del convegno, dovuto come un po' tutta l'idea di questa giornata a Giampaolo Perugi, la bandiera ricucita dei soldati di Oliosì (conservata al Museo storico della fanteria di Roma, recentemente restaurata ed esposta in occasione della ricorrenza dei 150 anni negli stessi luoghi, per cui mi preme ringraziare il comune di Castelnuovo Garda per le informazioni e i materiali che ci ha fornito), la nazione lacerata. Il quadro è appunto quello di una nazione da poco unita, ma ancora da fare, di fronte alla prima prova di maturità, una guerra che per usare le parole di Pasquale Villari fece "perdere molte illusioni, ci ha tolto quella fiducia infinita che avevamo in noi stessi"; il grande storico continua chiedendosi di chi sia la colpa, certo dei generali e del governo, ma chiamando in causa anche il paese nel suo complesso che non aveva confermato quello slancio che si doveva e poteva sperare dalla libertà e dall'unità.

Una nazione che stava pagando alti costi economici, ma anche sociali ed istituzionali e che in buona parte precipitarono proprio in quel 1866 del quale ricorrono ora i 150 anni. Con la guerra appunto, ma anche con la rivolta di Palermo e con le leggi di eversione delle proprietà ecclesiastiche che, come scriveva Sabatino Ferrali, avrebbero sottratto al Capitolo della Cattedrale di Pistoia "non meno di cento ettari di ottimo terreno agricolo nel piano di Pistoia oltre a diversi fabbricati urbani".

In questo contesto Pistoia e il suo circondario (14 comuni con una popolazione di poco superiore ai 100.000 abitanti con punte di analfabetismo che sfioravano l'85%), che in quegli anni non era riuscita a conquistare il rango di capoluogo di provincia, giuoca più o meno il ruolo svolto dalle altre città minori del Regno, con qualche punta conflittuale in più nei rapporti tra stato e chiesa, ma soprattutto vive in maniera contraddittoria due opportunità che si erano create proprio allora. Da un lato la costruzione della ferrovia Porrettana, ultimata nel 1864, che la pone al centro della ancora molto scarsa, ma destinata presto a svilupparsi, rete ferroviaria italiana; dall'altro il provvisorio trasferimento della capitale a Firenze, con l'insediamento del re a Firenze il 3 febbraio 1865, un'occasione per tutta la provincia fiorentina. Certo sia l'una che l'altra concorsero a promuovere la città e il territorio pistoiese, ma i risultati restarono piuttosto scarsi e soprattutto inferiori alle attese e, credo, anche alle potenzialità.

Di alcuni di questi aspetti, sia relativi al contesto generale europeo che più specifici della nostra città, parleranno le relazioni, io ringrazio ancora tutti i relatori, ringrazio Giorgio Petracchi, presidente del Comitato pistoiese per la promozione dei valori risorgimentali e ringrazio gli amici dell'Associazione Storia e città, Perugi in particolare, ma anche Andrea Ottanelli, Teresa Dolfi, Maurizio Otello e tutti gli altri.

La nostra associazione, oltre a pubblicare la rivista "Storialocale", ha organizzato negli anni scorsi, grazie soprattutto a Giorgio Petracchi che ne è stato il promotore

ed il presidente per lungo tempo, diversi incontri e giornate di studio, ha curato la pubblicazione di alcuni volumi, ha realizzato una mostra sulla Grande guerra cui ne seguiranno negli anni prossimi altre due. Ci si ripromette di ampliare ulteriormente i contatti già in corso con altre istituzioni culturali cittadine in una logica di fattiva collaborazione che torni a vantaggio della intera cittadinanza. Crediamo che l'anno di Pistoia Capitale della Cultura possa essere l'occasione propizia per allargare e rafforzare l'associazione e per incrementarne ulteriormente l'attività, anche in direzioni nuove rispetto al passato.